

Inaugurazione Anno Accademico 2015/2016

Discorso del rettore Cristina Messa

Monza, 3 dicembre 2015

Autorità, Magnifici Rettori, Care Colleghe e Cari Colleghi docenti e del Personale Tecnico Amministrativo, Care studentesse e Cari Studenti, Signore e Signori,

a tutti Voi va il mio più cordiale benvenuto e sentito ringraziamento per la vostra partecipazione alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico 2015/2016 dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Il 2015 è stato un anno di grande divulgazione e promozione di scienza, cultura e ricerca sia per la nostra comunità accademica che per la città di Milano. Ed oggi è un'ottima opportunità per raccontare come ricerca, innovazione, diffusione della cultura uniti alla formazione e partecipazione dei giovani, siano il motore dello sviluppo sociale ed economico della società.

Prima di incominciare, permettetemi di ringraziare sinceramente l'Ateneo tutto. Vedete scorrere immagini di tante colleghe e colleghi che danno tutti i giorni il loro meglio perché credono nell'Istituzione dell'Università, nel suo mandato 'speciale' e nel grande privilegio di poter lavorare con e per i giovani.

Senza l'apporto prezioso di ognuno di Voi, oggi il nostro Ateneo non avrebbe ottenuto i numerosi riconoscimenti e di certo non sarebbe stato classificato dal ranking Times Higher Education 2015, dedicato alle cento università con meno di 50 anni, al 24esimo posto nel mondo e primo in Italia.

Per me questo è motivo di grande orgoglio e di desiderio di provare a guardare insieme più in alto, per sviluppare un progetto strategico che porti in futuro l'Università di Milano-Bicocca a essere ancora più riconoscibile, influente e radicata nel territorio e all'estero.

Un uomo che ha rivoluzionato la scienza e il mondo diceva:

"La cosa importante è non smettere mai di domandare. La curiosità ha il suo motivo di esistere. Non si può fare altro che restare stupiti quando si contemplan i misteri dell'eternità, della vita, della struttura meravigliosa della realtà. È sufficiente se si cerca di comprendere soltanto un poco di questo mistero tutti i giorni. Non perdere mai una sacra curiosità".

Era Albert Einstein, di cui ricorre il centenario dalla scoperta della teoria della relatività; e la curiosità di cui parla è ancora quella che attrae i giovani di tutti i tempi e di tutto il mondo.

RICERCA E INNOVAZIONE

Ed è dal 'lume della sacra curiosità' e dalla volontà di dare una casa alle nuove idee che con l'occasione di oggi abbiamo voluto inaugurare *l'edificio U28*. Un edificio che vuole essere *"la casa della ricerca e dell'innovazione"*.

Frutto di un progetto realizzato nell'ambito di un accordo di programma tra Regione Lombardia e Università di Milano–Bicocca, a cui successivamente hanno aderito il Comune di Vedano al Lambro, l'Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza e la Provincia di Milano, con il supporto del Provveditorato alle Opere Pubbliche, l'U28 vuole essere un'infrastruttura di ricerca biomedica, dove facilities di ricerca e innovazione sono accompagnate da competenze e alta formazione per attrarre ricerca pubblica e privata e costituire un modello di open science. E' un modo dell'Università di immaginare e creare nuovi progetti e strutture che diano dimora a cultura, scienza e, soprattutto, intelligenza creativa.

Il nuovo edificio è stato realizzato grazie alla lungimiranza, alla determinazione e al lavoro di molte persone, prime fra tutti il Primo Rettore dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca Prof. Emerito Marcello Fontanesi. Grazie, poi, ai Presidenti di Regione Lombardia passato (Roberto Formigoni) e presente (Roberto Maroni), alla Dott.ssa Maria Pia Redaelli, all'assessore Mario Melazzini, e al Dott. Armando De Crinito di Regione Lombardia, all'ing. Pietro Baratono, Provveditore alle Opere Pubbliche di Lombardia e Liguria, e al Dott. Natale Maione. Grazie infine all'Ospedale San Gerardo (Dr.ssa Bettellini), all'Arch. Luigi Rossi e ai sindaci passato (Patrizia Lecchi) e presente (Renato Meregalli) di Vedano.

L'U28 sorge nel Comune di Vedano al Lambro su un'area di proprietà dell'Università al confine con il Comune di Monza. Nei suoi cinque piani, la struttura copre una superficie di oltre diecimila metri quadri tra laboratori, uffici e oltre 600 metri quadri dove studiare, incontrarsi e organizzare seminari. Non solo i laboratori saranno accessibili ai ricercatori italiani e stranieri secondo il modello delle infrastrutture di ricerca 'open access', ma saranno anche incoraggiate le collaborazioni con l'impresa, con particolare riguardo ad attività di co-progettazione e integrazione.

Nella Casa della ricerca e dell'innovazione si farà ricerca di frontiera in ambito biomedico, che andrà a integrarsi con l'attività già presente in altri edifici (U8, U18, U38 e U48), localizzati attorno e dentro al San Gerardo, che a loro volta verranno trasformati per gli aspetti scientifici in infrastrutture di ricerca 'open access'. Presso l'U28 troveranno casa al momento le ricerche sulle scienze 'omiche' (ad es. proteomica), la bioinformatica, la medicina rigenerativa e, prima fra tutti in ordine temporale, la nanomedicina.

Con questo progetto ci proponiamo di accorciare i tempi della sperimentazione clinica per arrivare più in fretta al letto del paziente. Caratteristica fondamentale presente in realtà in tutta la ricerca dell'Ateneo, è quella della multidisciplinarietà. Questa, in quasi tutti gli ambiti e certamente in quello medico, connettendo in maniera intelligente scopi, metodi e risultati della ricerca di diverse discipline, permette di arrivare più velocemente a risultati

direttamente trasferibili per la cura e la prevenzione. L'Ateneo, Università giovane, ha deciso di scommettere sull'entusiasmo e sullo slancio creativo dei giovani studenti, dottorandi, ricercatori che saranno il motore propulsivo di questa macchina che punta a raggiungere grandi risultati.

Oggi il *panorama della ricerca italiana* è riconosciuto e apprezzato a livello internazionale,

I risultati dei primi due anni del programma europeo H2020 dimostrano che l'Italia migliora, passando da una distribuzione di fondi fra i paesi UE pari all'8% del Programma FP7, ad una del 9,3% del programma H2020, risultando quinta in Europa subito dopo la Spagna. Se si rapporta inoltre la distribuzione di fondi con la distribuzione del numero di ricercatori dei 28 Paesi Membri, si osserva una stretta correlazione fra percentuale di fondi e percentuale di ricercatori. In altre parole, per il numero di ricercatori che abbiamo in Italia (118.000, ovvero 1,9/1000 abitanti, vs. una media europea di oltre 4,5 ricercatori/1000 abitanti), sarebbe difficile ottenere maggiori finanziamenti, per lo meno da H2020. Inoltre, elencando le organizzazioni che vincono più fondi nei programmi europei, all'undicesimo posto si trova il CNR, primo ente italiano, con solo altre 3 organizzazioni italiane che risultano nei primi 100.

Sicuramente aumentare il numero di ricercatori in maniera consistente sarebbe d'aiuto per l'attrazione di finanziamenti europei.

E probabilmente lo sarebbe anche per migliorare la nostra attuale limitata capacità di innovazione. Ad oggi siamo classificati come 'moderate innovators' mentre gli innovators leaders sono quelli con un rapporto ricercatori/1000 abitanti superiore a 6. 4.423 brevetti depositati in Europa nel 2010 sono italiani (8%), vs gli oltre 8.700 brevetti sviluppati in Francia e i 21.700 della Germania. In Italia, negli ultimi cinque anni, gli investimenti pubblici e privati in ricerca si sono mantenuti stabili e nel 2011 hanno rappresentato l'1,25% del PIL (Prodotto Interno Lordo), lontani dagli obiettivi del programma "Horizon 2020" che richiede ai Paesi dell'Unione Europea di investire il 3% del PIL in ricerca e sviluppo. E dal 2011 ad oggi non si è avuta nessuna sostanziale modifica.

Credo sia importante parlare e fare ricerca, cultura e innovazione in una Italia in cui lentamente si registrano lievi ma positivi dati di ripresa sia a livello economico che di occupazione e lavoro. Anche il Paese deve, quindi, cogliere l'opportunità di investire sulle conoscenze e le capacità delle Università che, mai come oggi, hanno dimostrato di saper fare sistema e rete con e per la società, in sinergia con tutti gli attori coinvolti, Istituzioni, Enti e imprese.

L'Università di Milano-Bicocca orienta le proprie azioni strategiche allo sviluppo della ricerca. I risultati di un grande investimento sono evidenti nell'ottimo posizionamento delle pubblicazioni scientifiche e nei crescenti numeri relativi a finanziamenti e contratti che l'Ateneo ogni anno riesce a conseguire.

Dal 2010 al 2014, 9130 sono state le pubblicazioni con un indice medio di citazioni/pubblicazione pari a 9,7, decisamente superiore al corrispettivo 7,5 della media nazionale. Di questi, i lavori sulle riviste più citate (top 10% delle pubblicazioni) sono il 23,7% vs. un dato nazionale del 17,7% e quasi la metà di queste sono internazionali (46,3%).

Il **totale dei finanziamenti** ottenuti per progetti di ricerca finanziati su base competitiva e da attività conto terzi è stato di oltre 14 milioni di euro ed è aumentato dell'8% passando da circa 13,5 milioni dell'anno 2014 a circa 14,6 milioni nel 2015. Di questo il 26% è rappresentato da finanziamenti Europei e circa il 30% dalle entrate dei progetti in collaborazione con terzi. Particolarmente interessante è la crescita del 36% del dato relativo all'attività di ricerca con le imprese che vedete qui rappresentate e che rappresenta direttamente la misura del valore della nostra ricerca.

L'Università, inoltre, si è posta tra gli obiettivi primari di promuovere **una cultura dell'innovazione e di sviluppare strategie per la valorizzazione della ricerca**.

Tra le piattaforme progettuali dell'Ateneo, ricordiamo alcuni esempi: la nanomedicina, per progettare e realizzare nanodevices a uso biomedico da validare attraverso studi preclinici fino alla sperimentazione clinica; il centro di neuroscienze, il primo centro dedicato alla ricerca multidisciplinare e alla formazione di alto livello che coinvolge ricercatori di molti dipartimenti; le ricerche applicate per lo studio dei materiali e le tecnologie ambientali; lo studio delle fonti rinnovabili, con particolare riferimento al fotovoltaico e alle fonti energetiche di origine biotecnologica; la ricerca interdisciplinare negli ambiti economico e giuridico, dello studio e valorizzazione dei beni culturali e dell'innovazione sociale; una piattaforma condivisa tra quattro università (Bergamo, Bicocca, Brescia e Pavia) per valorizzare i risultati della ricerca. Parallelamente, Bicocca ha attivato o intensificato i rapporti con tutti i Cluster regionali, con Regione Lombardia, Enti Pubblici di Ricerca e Fondazioni, al fine di rafforzare la collaborazione tra i diversi attori della filiera dell'innovazione.

Le attività di ricerca sono state agevolate anche grazie la messa a disposizione di infrastrutture assolutamente all'avanguardia nel panorama del sistema universitario nazionale per la conservazione e la gestione delle notevoli quantità di dati prodotti dalla ricerca. Ne è un esempio il **cloud storage** che sarà messo a disposizione dall'Ateneo nei primi mesi del 2016 per consentire ai ricercatori di conservare i dati in sicurezza e con un livello di servizi personalizzabile a seconda delle esigenze dei singoli gruppi.

DIFFUSIONE DI SAPERI E INTERAZIONE CON LA SOCIETÀ

La ricerca va, come dicevamo, sviluppata, tutelata, ma anche diffusa e comunicata. E l'Università ha fatto molto anche sul piano di diffusione dei saperi ai cittadini, innovando il nostro modo di comunicare la ricerca, per un risultato più efficace che coinvolgesse e integrasse la città.

Expo Milano 2015 è stato un terreno utile di sperimentazione e di trasmissione di cultura e ricerca alla città. L'Università tutta ha partecipato unita a questa eccezionale iniziativa, impegnandosi su ogni fronte, dentro e fuori il Sito Espositivo, con progetti e iniziative di ricerca e di formazione coinvolgendo attivamente docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti. Durante Expo 2015, infatti, l'Università di Milano-Bicocca ha messo in campo diverse iniziative tra cui i **Science Corner**, in collaborazione con il Comune di Milano, dove i ricercatori hanno mostrato ai cittadini i risultati delle loro ricerche, occupando le vie di Milano e facendo divertire dai più grandi ai più piccoli.

Expo Milano 2015 è stata una scommessa e opportunità che oggi possiamo dire finalmente vinta soprattutto in considerazione della straordinaria opera di public engagement fatta.

Sono state molte le iniziative organizzate dal nostro Ateneo: 78 gli eventi durante il semestre espositivo - di cui 49 nel Sito di Expo - 10 gli innovativi progetti di ricerca sulle tematiche dell'Esposizione finanziati e divulgati, 16 le summerschool@Expo2015 e oltre 12 mila i biglietti venduti a tariffa agevolata agli studenti.

Milano-Bicocca è stato anche presente e partecipe nel Sito Expo. In virtù degli anni di collaborazione tra l'Ateneo e la Repubblica delle Maldive - che hanno portato nel 2011 alla costruzione del MaRHE Center, il nostro centro di ricerca internazionale a Magoodhoo - il governo maldiviano ha affidato alla nostra Università l'ideazione e la realizzazione del loro Padiglione Nazionale a Expo 2015. Lo **spazio Maldive** ha accolto oltre 760.000 visitatori.

Il nostro Ateneo è stato, poi, nominato da parte di Expo S.p.a **'Institutional Content Provider' del Cluster Isole, Mare e Cibo**, uno spazio dedicato alle isole del Pacifico, dell'Oceano Indiano occidentale e della regione dei Caraibi. Milano-Bicocca nello spazio eventi del Cluster ha ospitato oltre 40 manifestazioni culturali e due mostre permanenti, e ha sensibilizzato allieve e allievi di 400 classi della scuola primaria e secondaria che hanno partecipato a lezioni sui temi della sostenibilità. Tra le altre iniziative realizzate per Expo Milano 2015 dal nostro Ateneo, citiamo la curatela scientifica del **Cluster del Riso**, che ha creato un percorso tematico attraverso il quale i visitatori hanno conosciuto le tappe della storia del riso.

Ma soprattutto, Expo 2015 è stata un elemento di ulteriore aggregazione di Istituzioni. Un esempio molto positivo è quello del **Comitato Scientifico - Le Università per Expo Milano 2015**, che con il supporto e la collaborazione di tutte le Università milanesi ha approfondito e sensibilizzato il mondo sui temi dell'Esposizione.

Un altro esempio riuscito di collaborazione tra Università e Enti per portare in piazza la ricerca è stato **MeetMeTonight 2015**. L'edizione milanese della Notte europea dei Ricercatori, giunta al quarto anno, si è svolta per la prima volta su due giorni e su due sedi. L'evento ha registrato un grande successo di pubblico, con oltre 55.000 presenze. Sono stati oltre 520 i ricercatori coinvolti, ben 112 i laboratori interattivi, 14 i talk sui temi dell'attualità scientifica.

CRESCITA FORMATIVA E IMPRENDITORIALE DEGLI STUDENTI

Abbiamo visto come l'Università sia un luogo dove si fa ricerca e si trasmettono saperi, ma è anche e soprattutto un luogo di cultura dove i giovani fanno crescere le proprie idee. Proprio in virtù della forte attenzione che Milano-Bicocca riserva ai suoi studenti, il nostro Ateneo ha differenziato e specializzato la sua offerta formativa, garantendo multidisciplinarietà e competenze professionalizzanti in diversi campi.

Attualmente 32.232 studenti sono iscritti o in corso di iscrizione ai soli corsi di laurea con aumento del 3,3% rispetto al 2014. Anche gli immatricolati, 9809, indicano un aumento del 1,2% nel confronto a pari data con il 2014, nonostante la prevalenza di corsi di laurea con ingressi a numero programmato. Attribuiamo questi risultati, in controtendenza rispetto

all'andamento nazionale, al grande impegno profuso nelle iniziative di orientamento in ingresso e facilitazione dell'accesso agli studi, grazie anche alla costituzione di un polo di orientamento che comprende non solo servizi di informazione, ma anche di formazione e counselling. Il risultato è l'innalzamento del numero degli immatricolati, e la crescita ancora maggiore dei candidati che partecipano ai test di selezione, insieme alle iniziative volte a contrastare il fenomeno dell'abbandono dei corsi di studio. Per quest'ultimo, dopo solo un anno di attuazione di una serie di misure contrastanti, abbiamo osservato una riduzione degli abbandoni del 3% nel primo anno di corso e del 5% complessiva su tutti gli anni di corso.

Sono state incentivate politiche di sostegno al diritto allo studio degli studenti sia in base alla combinazione di reddito e merito, che in base al solo merito. Infatti, a partire dal 2014 è entrato in vigore il sistema dei crediti di merito, corrispondenti a 125 euro per ciascun credito, per sostenere il percorso formativo degli studenti indipendentemente dalla fascia di reddito. Sono risultati meritevoli 652 studenti su 6500 immatricolati del 2014 a lauree triennali e a cicli unici, (il 10%) ai quali sono stati riconosciuti in media 2 crediti (ovvero 250 euro); i crediti di merito erogati ai laureati 2014/2015 in corso con voto pari o superiore a 105 sono stati 342 su 2256 laureati complessivi. A quest'ultimi sono stati riconosciuti crediti mediamente pari a 420 euro.

In questi anni la nostra Università ha attuato e rafforzato politiche di orientamento e attività di job placement in grado di aiutare i ragazzi e le ragazze a riflettere e a costruire il loro futuro.

Occorre ricordare l'ottimo posizionamento dell'Ateneo nelle classifiche Almalaurea sui tassi di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo. Gli studenti dell'Università di Milano-Bicocca lavorano per il 60,4% mentre il 20,3% prosegue gli Studi. Si laureano in corso (58 per cento contro 45 per cento della media nazionale) e più velocemente degli altri colleghi italiani (in 3,9 anni contro 4,6). Nell'anno solare 2014 i laureati sono stati 6.542, di cui 4.274 femmine, pari al 65,3%.

Nel 2015 sono state molte le iniziative messe in campo da Milano-Bicocca per consentire ai nostri studenti e laureandi di valorizzare le proprie competenze professionali e di accrescere le opportunità lavorative. Una su tutte: i 'Bicocca Job Days: insieme per il tuo lavoro', un'intera settimana dedicata al lavoro dove studenti, laureandi, laureati, e per la prima volta dottorandi e dottori di ricerca hanno partecipato a diverse iniziative.

Fra questi, il Career Day 2015 è stato un successo: oltre 73 tra aziende e Enti si sono confrontati con più di 4 mila studenti. Milano-Bicocca, durante i Job Days, ha anche presentato il programma iBicocca, un progetto nato per sensibilizzare e stimolare il lato "i" degli studenti: dove i sta per innovazione, imprenditività e imprenditorialità.

Ibicocca è stato promosso, durante i Job Days, con il Piano Bi, un insieme di attività, workshops, presentazioni, incontri, cineforum che hanno introdotto e diffuso tra gli studenti una cultura imprenditoriale. Al centro del progetto Ibicocca i nostri iStudent, 'ambasciatori dell'innovazione', selezionati in base alle loro competenze con la missione di sostenere i loro colleghi a tirar fuori il loro lato imprenditoriale. La partecipazione alle attività iBicocca è certificata e garantisce il riconoscimento degli openbadge. Attraverso un accordo con Cineca,

L'Ateneo infatti certifica delle competenze - dalla capacità di comunicazione alla leadership, dallo spirito di intraprendenza al problem solving - che gli studenti possono inserire nei propri curriculum vitae. Sono stati 185 gli iscritti ai percorsi della prima edizione, che hanno lavorato attivamente all'organizzazione delle attività, dimostrando il valore aggiunto della partecipazione dello studente ai progetti universitari.

Per l'anno 2016 continueremo a sostenere l'imprenditorialità dei nostri istudenti, e abbiamo in programma altri progetti: per esempio, è in avvio a gennaio 2016 il progetto Bbetween-Studenti al centro. Si tratta di un nuovo percorso trasversale di potenziamento delle soft e core skills, con percorsi legati a quattro importanti ambiti culturali: musica, teatro, cinema, multimedia. Anche questi percorsi sono certificati tramite gli OpenBadge Bicocca. Non è solo un progetto, infine, ma una nuova realtà che vede gli studenti protagonisti, l'Associazione "BICOCCALUMNI", istituita per lo scambio di conoscenze e culture tra iscritti ed ex-iscritti e per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità Milano-Bicocca.

Anche gli spazi per gli studenti sono oggetto di continua attenzione:

28 moderni edifici che si estendono su una superficie totale di oltre 300.000 mq. A disposizione degli studenti ci sono 600 laboratori di ricerca, 207 aule cablate e attrezzate, 20.600 posti aula di cui 300 per disabili, la copertura wifi integrale, decine di spazi studio attrezzati, biblioteche, residenze, mense, palestre. Attualmente abbiamo residenze universitarie e alloggi sia Milano che a Sondrio per un totale di 656 posti letto. Nei primi mesi dell'anno nuovo avremo altri 44 posti letto nella residenza universitaria nel Comune di Cinisello Balsamo e sono previsti altri 288 posti letto nelle nuove costruzioni a Milano tramite ristrutturazione di vecchie scuole. **Tutto questo porterà nel 2023 ad avere 1126 posti letto disponibili per tutti gli studenti che vogliono frequentare le università di Milano e dintorni, indipendentemente dall' Ateneo cui sono iscritti.**

Ma gli studenti di oggi sono cittadini d'Europa e del mondo, e la *dimensione internazionale degli studi*, è un obiettivo prioritario anche di Bicocca, come di tante università.

Con Expo Milano 2015 Milano-Bicocca ha promosso l'interculturalità con un nuovo modello di formazione, le *summer schools@Expo2015*, corsi dedicati ai temi dell'Esposizione Universale rivolti a studenti stranieri e italiani della durata di una o due settimane realizzati interamente in lingua inglese. Il programma, si è concretizzato in 16 corsi estivi che hanno coinvolto ben 231 studenti di 40 nazioni diverse. Le Summer School sono state anche parte attiva in Expo 2015: dal 1 agosto al 13 settembre si è tenuta l'International Summer School al KIP Pavilion Sustainable Human Development.

Vogliamo nel prossimo periodo intensificare attività internazionali curriculari che ad oggi si basano su oltre 150 accordi quadro di cooperazione con Istituzioni di Alta Formazione e Centri di Ricerca di più di 40 Paesi. Oltre ai classici programmi di mobilità tipo Erasmus, vi sono corsi congiunti Double Degree di Laurea e Laurea Magistrale, di Dottorato di Ricerca, Master, Summer e Winter Schools.

Nell'a.a 2014/2015, 1832 studenti iscritti al nostro Ateneo, sono stranieri. Una percentuale del 5,75% in lieve crescita rispetto all'a.a precedente e che intendiamo aumentare con varie iniziative.

Ad esempio per l'a.a 2015/2016 l'Ateneo si sta lavorando all'attivazione di un corso di Laurea Magistrale internazionale in "Marine Sciences" da svolgere insieme alla università delle Maldive. Il corso interamente in inglese sarà svolto da docenti di Milano-Bicocca e di altri

Atenei europei e mondiali. Ancora, si vuole dare il via ad un corso di laurea inter-ateneo con l'Università di Bergamo in medicina e chirurgia interamente in inglese: l'International Medical School. Improntato sulla condivisione dei programmi fra i nostri Atenei e l'Università del Surrey a Guildford in Inghilterra, il corso verrà svolto presso e con la collaborazione dell'ospedale di Bergamo e prevederà svariati e consistenti periodi all'estero.

CONCLUSIONI

Vorrei chiudere questo intervento citando il compito e la funzione dell'Università e quindi il compito e le funzioni che sono di noi tutti. Nell'immagine dietro a me vedete la maggior parte dei rettori italiani riuniti a Bergamo, in occasione dell'inaugurazione dell'AA dell'ateneo bergamasco pochi mesi fa. Mai come ora, molte nostre università si rendono conto di come sia importante oggi essere valutati in maniera semplice, obiettiva e rigorosa, rendere noti i punti di forza e quelli di debolezza da correggere, e soprattutto poter dire ai giovani, alle famiglie, alla società, che le Università, in quanto centro istituzionale di formazione culturale e di attività di ricerca scientifica, rappresentano una grande opportunità per la crescita individuale e collettiva e per lo sviluppo socio-economico, e come tali vanno misurate e incentivate.

La conoscenza è fondamentale per la definizione di ciò che siamo e che vogliamo essere nel nostro futuro; è fondamentale per comprendere e per accettare le differenze. Porta ricchezza personale e collettiva. Porta progresso e innovazione.

Il periodo nell'Università per gli studenti è ancora un periodo di grande crescita e transizione nel corso della vita: vivendo in Ateneo si entra in contatto con molte e svariate culture, si impara la tolleranza ed il rispetto, si individuano modelli e si afferma il proprio talento, capacità e inclinazione.

Il mio augurio di oggi va ai giovani: continuate nella vita a esercitare le vostre menti e ad avere fame di conoscenze, alimentando sempre la sacra curiosità nei principi che regolano l'etica, la scienza e la cultura, senza dimenticare di essere cittadini del mondo.

E con questo augurio dichiaro aperto l'Anno Accademico 2015-2016.